

GIOVANNI BONONCINI

Quando parli

Cantata per soprano e continuo

Edizione a cura di Luigi Cataldi

La presente partitura è stata stampata impiegando solo software non commerciale (**T_EX**, la macro musicale **MusiX_{T_EX}** e i preprocessori **ABCPP**, **MTX** e **PMX**) e può essere copiata e distribuita liberamente purché senza scopo di lucro. Critiche, suggerimenti e correzioni sono graditi e vanno inviati all'indirizzo luicatal@interfree.it.

This score is printed using only free software (**T_EX**, the macro package **MusiX_{T_EX}** and the preprocessors **ABCPP**, **MTX** and **PMX**) and may be copied freely but only for non-commercial use. Criticism, suggestion and correction are welcome and may be sent to luicatal@interfree.it.

Quando parli

Giovanni Bononcini
(1670-1747)

Soprano

Continuo

6 6 6

7

Quando par-li e quan-do ri-di bel-la boc-ca

4 3 6 6

14

tu m'uc-ci-di ma con l'ar-mi del pia-cer, bel-la

5

21

boc-ca tu m'uc-ci-di, quan-do par-li e quan-do ri-di bella bocca tu m'uc-

28

ci - di — ma con l'ar - mi — del pia - cer, bel - la —

6 4 3

34

boc - ca tu m'uc - ci - di, quando — par - li e quando ri - di bella bocca tu m'uc -

7 6

41

ci - di — ma con l'ar - mi — del pia - cer.

6 4 3 6 6

48

Al - let - ta - to, in - gan - na - to, su quel

4 3 6

55

lab-bro di ci - na-bro more il co - re e pur pen - sa,

62

e pur pen - sa di go - der,

68

e pur pen - sa

75

di go - der, e pur pen - sa di go - der.

#6

Da Capo. ☺

Ma la mia morte a-mo-re e le mie pe-ne chiuse in boc-ca di I-re -

4 ne ma nell'u - scir da quelle per - le e - let - te, da quei coral - li ar -

7 denti, prendon forma di vi-ta i miei tormen - - - ti.

b6

Vivace

7

Son — con - ten - to di — pro - va - re del - la

13

mor - te an - co il ri - gor, —————

19

son — con - ten - to di — pro - va - re ————— del - la mor - te an - co il ri -

26

gor, ————— an - co il ri - gor, son — con - ten - to di — pro -

32

va - re del - la mor - te an - co il ri - gor, an - co il ri - gor

39

se di gio - ie a - mor sì ca - re

46

fu la tom - ba del mio cor, fu la tom - ba, fu la

53

tom - ba del mio cor, fu la tom - ba del mio cor.

Da Capo. ☺

È dolce il mio mar - ti - re, dol - cis - simo il mo - ri - re se da sì bel - la

4 *Adagio*

boc - ca veg - gio lo strale u - scir che mor - - - te - scoc - - -

7

- - - - - ca,

10

veg - gio lo strale u - scir - - - - che morte - scoc - - - -

13

- - - - - ca, veg - gio lo strale u - scir ——— che morte —

16

SCOC - - - - -

18

- - - - - ca, che ——— morte — scoc - -

21

- - - - - ca.

Note

Criteria editoriali

- Viene impiegata la notazione moderna e vengono segnalate in nota le divergenze rispetto all'originale.
- Gli errori, le omissioni e le sviste presenti sull'autografo sono corretti dal curatore e segnalati in nota.
- Di regola non si segnalano: gli interventi per la realizzazione delle travature; l'indicazione enarmonica equivalente degli accidenti; l'aggiunta delle pause mancanti.
- La semplice realizzazione del basso continuo, fornita dal revisore, è posta in corpo minore. È anche disponibile una versione della partitura priva della realizzazione del basso continuo, con un rigo vuoto.

Fonte

La cantata si trova alle pp. 44–56 di un'edizione a stampa, mutila delle prime pagine e priva dunque del titolo originale, di cui si conserva un solo esemplare al *Civico Museo Bibliografico musicale di Bologna*, indicato con il titolo di *Cantate a voce sola con Basso continuo di diversi autori. - In 4° obl.* Sul catalogo Gaspari¹ si legge la seguente nota: “Quest'opera manca delle prime carte e perciò non può darsene il preciso titolo: sembra però impressa nel principio del 1700. Contiene sei cantate per soprano; tre di Giovanni Bononcini, due di Gio. Lorenzo Gregori e una dell'abate Francesco Mancini. Per alto sei parimente, cioè una d'Alessandro Scarlatti, una di Giacomo Corazza, una di Giovanni Bononcini, una di Coriolano Montuoli, una dell'abate Francesco Mancini e una di Gio. Antonio Canuti. Il libro comincia dalla p. 5 e va sino alla 139, a tergo della quale è impressa la tavola.”

Ogni pagina contiene 6 pentagrammi che formano 3 sistemi di due pentagrammi ciascuno. Il pentagramma superiore reca la chiave di soprano e quello inferiore la chiave di tenore o di basso. La stampa è a caratteri mobili, senza travature che uniscano le note. La cantata inizia con il terzo sistema di p. 44 e reca a stampa l'iscrizione “CANTATA QUARTA DEL SIG. BONONCINI”, completata da mano ignota con il nome “Giovanni”.

- Edizione in facsimile: **Autori Diversi**, *Cantate a voce sola*, SPES, Firenze 1980 (usata per questa edizione).
- Titolo della cantata: *Quando parli*.
- Estensione della parte vocale: dal RE4 (sotto il pentagramma) al SOL5 (sopra il pentagramma).

Testo L'autore è ignoto. Ecco una trascrizione letterale.²

“Quando parli,e quando / ridi bella bocca
tu m'uc- ci-di mà con / l'armi del pia- cer bella
bocca tù m'uc / ci- di quando parli e quando
ridi bella bocca tù m'uc- ci- di / - mà con l'armi

del pia- cer bella bocca tù m'uc- / ci- di quando
parli e quando ridi bella bocca tù m'uc- ci- di /
- mà con l'ar-mi del pia- cer / al-let-tato ingan-
nato sù quel labro / di Ci- nabro more il core -
e pur pensa e pur / pensa di - go- der - - - / - - -
- e pur / pensa di go- der - - e pur pensa di go-
/ der

Mà la mia morte a-more e le mie pene chiuse
in bocca di I-re- / ne ma nell'u- scir da quelle
perle e- lette da quei coralli ar- denti prendon /
forma di vita i miei tormen- - - ti /

/ Son - con- ten- to di pro- va- re / del- la
mor- te an- co il ri- gor - - / - - Son con- ten- to
di pro- va- re - / - del- la morte an- co il ri- gor
an- co il ri- gor / son con- ten- to di pro- vare -
della mor-te / an- co il ri- gor an- co il ri- gor /
se di gio- ie a- mor sì ca- re fù la / tom- ba del -
mio cor - fù - la tom- ba fù - la / tom- ba - del
mio cor fù - la tomba del - mio cor

È dolce il mio mar- tire dolcissimo il mo- rire
se da sì bella bocca veg- / - gio lo strale u- scir
che mor- te scoc- - / - - - - - / ca veg- gio lo
strale u- scir - che morte / scoc- - - - / ca veg- gio
lo strale u- / scir che morte scoc- - - - / - - - -
ca che / - morte scoc- - - - - / - ca.”

Propongo la seguente versificazione del testo.

*Quando parli e quando ridi
bella bocca tu m'uccidi
ma con l'armi del piacer.*

*Allettato,
ingannato
su quel labbro
di cinabro
more il core
e pur pensa di goder.*

*Ma la mia morte amore e le mie pene
chiuse in bocca di Irene
ma nell'uscir da quelle perle elette,
da quei coralli ardenti
prendon forma di vita i miei tormenti.*

*Son contento di provare
della morte anco il rigor
se di gioie amor sì care
fu la tomba del mio cor.*

*È dolce il mio martire,
dolcissimo il morire
se da sì bella bocca
veggio lo strale uscir che morte scocca.*

Metro³:

I ARIA (due semistrofe): 8p(A) 8p(A) 8t(B) – 4p(C)
4p(C) 4p(D) 4p(D) 4p(E) 8t(B);

¹ **Gaetano Gaspari**, *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, III, p. 202.

² Il segno ‘/’ indica gli a capo alla fine di ogni riga musicale.

³ Il verso è indicato da un numero seguito da una lettera: p = piano, t = tronco, s = sdrucchiolo. Fra parentesi è indicata la rima. Es.: ‘7p(A) 7t(B)’ = un settenario piano con rima A, seguito da un settenario tronco con rima B.

RECITATIVO: 11p(A) 7p(A) 11p(B) 7p(C) 11p(C);
II ARIA (due semistrofe): 8p(A) 8t(B) – 8p(A) 8t(B)
RECITATIVO ARIOSO: 7p(A) 7p(A) 7p(B) 11p(B).

Note⁴

Aria 1

1, S e B. Il $\frac{3}{8}$ è preceduto da C.

1–6, B. In chiave di tenore.

Recitativo

7, S. Con il b sul mi.

7, B. Il mi è notato con due minime legate, perché la battuta è posta su due righe.

9, S. Senza il b sul secondo la; con il b sul terzo la.

Aria 2

1–3, B. In chiave di tenore.

15, B. Senza il b sull'ultimo si.

19, S. Senza il ♯ sul si.

25, S. Con il b sul secondo re.

32–33, S. Senza la legatura sul mi.

35, S. Con il b sul secondo re.

41, S. Senza la corona.

41, B. Senza la corona.

Arioso

5–8, B. In chiave di tenore.

7, B. Con il b sui due mi.

8, S. Con il ♯ sul la.

9, B. Senza il ♯ sul secondo mi.

11, B. Senza il ♯ sul mi.

14t3–17t2, B. In chiave di tenore.

15, B. Col b sul mi.

⁴ Le note critiche sono precedute dal numero di battuta e da un simbolo indicante il pentagramma a cui si riferiscono: B (Basso), S (Soprano).

Notes

Editorial method employed in this edition

- The notation has been modernized and differences from the original source are indicated in the critical notes.
- Declarations of the abbreviations and corrections of mistakes are mentioned in the Critical Notes when not evident from the score itself.
- Insertion of omitted rests, beamings, stem directions and enharmonic indications of the same pitch¹ have been silently modified.
- A simple realization of the continuo, supplied by the editor, is given in small print. A version without this realization, with an empty staff, is also available.

The source

- The cantata appears on pp. 44–56 of a book, printed in movable type, preserved in the *Civico Museo Bibliografico musicale* of Bologna. The source, defective (pp. 1–4 are missing; pp. 5–139 are survived) and without title, is listed in the library catalog as *Cantate a voce sola con Basso continuo di diversi autori. - In 4^o obl.*² It contains 6 soprano cantatas (3 by Giovanni Bononcini, 2 by Gio. Lorenzo Gregori, 1 by Francesco Mancini) and 6 alto cantatas (by Alessandro Scarlatti, Giacomo Corazza, Giovanni Bononcini, Coriolano Montuoli, Francesco Mancini and Gio. Antonio Canuti).
- Facsimile edition: **Autori Diversi**, *Cantate a voce sola*, SPES, Firenze 1980 (used for this edition).
- Notation: on each page there are three 2-staves systems; upper staff: soprano clef; lower staff: tenor or basso clef. Compass of the vocal part: from D4 (below the staff) to G5 (above the staff).

- Title of the cantata: *Quando parli e quando ridi* (from the lyrics), with the heading “CANTATA QUARTA DEL SIG. BONONCINI” (printed) “Giovanni” (handwritten).
- Text: *see* on p. 9.

Notes³

Aria 1

1, **S** and **B**. $\frac{3}{8}$ comes before **C**.
1–6, **B**. Tenor clef.

Recitative

7, **S**. With the \flat before **E**.
7, **B**. **E** notated with 2 tied half on two different lines.
9, **S**. Without the \flat on the second **A**; with the \flat on 3rd **A**.

Aria 2

1–3, **B**. Tenor clef.
15, **B**. Without the \flat on the last **B**.
19, **S**. Without the \sharp on **B**.
25, **S**. With the \flat on the second **D**.
32–33, **S**. Without the tie on **E**.
35, **S**. With the \flat on the second **D**.
41, **S**. Without the fermata sign.
41, **B**. Without the fermata sign.

Arioso

5–8, **B**. Tenor clef.
7, **B**. With the \flat on the two **E**.
8, **S**. With the \sharp on the **A**.
9, **B**. Without the \sharp on the second **E**.
11, **B**. With the \sharp on the **E**.
14t3–17t2, **B**. Tenor clef.
15, **B**. With the \flat on **E**.

¹ *E.g.* $C\flat$ in order to indicate $C\sharp$ after $C\sharp$.

² *See Gaetano Gaspari, Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, III, p. 202.

³ Notes are preceded by the appropriate bar number and a symbol for the staff line: **B** (Basso), **S** (Soprano).